unedì 29 Maggio 1899 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIII — N. 126.

Associazioni: Udine domicilio, nella provincia e nel Regno, per i soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24; per gli altri ..... » 18; semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

## Scandali deplorati E [P]revisioni confortanti.

[Da]i resoconti delle tornate 26 e 27 [mag]gio i nostri Lettori avranno com[preso], oltre gli avvenuti, essere in pro[spet]tiva lunga serie di scandali. Or noi, [poi]chè per que' primi scandali viene [dec]oro al Parlamento italiano, rinun[zia]mo a riferirne tutti que' minuti par[tico]lari che li fecero più spiacenti.

[La] Stampa è quasi concorde nel de[plo]rarli; ma forse sta bene che siasi [giun]ti al colmo, perchè ad ogni eccesso [suc]cede sempre la riazione.

[E] siccome col voto pubblico del 25 [mag]gio venne chiarita la situazione par[lam]entare, cioè fu trovata una notevole [mag]gioranza ministeriale, così si deve [pres]umere che l'Estrema Sinistra, ed [i g]ruppi d'Opposizione costituzionale [ad] essa coalizzati, dovranno finire col [ced]ere davanti le forze riunite della [Des]tra, dei Centri e dei pochi uomini [di] Sinistra che per maggior tempe[ran]za, od avendo amici alcuni Ministri, [non] rifiuteranno loro il voto ne' pros[sim]i cimenti.

[C]he se, sino dal 25 maggio, si de[line]ò una situazione nuova (ed i ma[nif]estati raggruppamenti ci sembrano [più] consentanei al retto funzionamento [cos]tituzionale), si offriranno subito oc[casi]oni per raffermarla: così dopo la [disc]ussione sulle *comunicazioni del Go[ver]no*, così col voto per l'elezione del [Pr]esidente della Camera, e più tardi [col] voto sui *provvedimenti politici*.

[S]arà vivissima la lotta, perchè, come [sap]piamo, c'è ne' Radicali de' tre grup[pi] fermo il proposito di impacciare [l'] azione del Governo, contro ogni [nor]ma e con dimenticanza delle consue[tudi]ni della stessa Camera. Perchè lo[gi]co sarebbe soltanto sull'opera de' [nuo]vi Ministri dare un giudizio, mentre [ad] ogni mutarsi di essi si usava con[ced]ere l'aspettazione benevola. E se in [qual]che caso la Maggioranza della Ca[mer]a si ribellò a questa consuetudine, [non] ebbe gran fatto a rallegrarsi del[l'at]to scortese.

[M]a la odierna Maggioranza, quella [del] voto per appello nominale nel 25 [ma]ggio, non vorrà disdirsi così presto, [e c]rediamo che nemmanco si disdirà [ne]lla elezione del Presidente nel se[gret]o delle urne. Difatti è voce che si faranno uffici all'on. Biancheri perchè ritorni, facendo altro sacrificio alla Patria, a presiedere l'assemblea. E l'on. Biancheri (sostituito in alcune sedute dagli on. Chinaglia e Palberti) con l'antica autorità sua forse riuscirebbe a meglio disciplinare le discussioni.

Insomma, anche nella presente settimana, prevediamo sedute tumultuose ed altri scandali; ma non disperiamo circa il risultato finale che sarà il riordinamento dei Poteri dello Stato, e, se necessario, dal Paese verrà agevolato il modo di conseguire questa massima e sostanziale riforma. =

## Parlamento Nazionale.

### Camera dei Deputati.

*Seduta del 27 maggio.*

*Presiede il vicepresidente PALBERTI.*

*Pelloux* Presidente del Consiglio — *(segni di attenzione)*. — Deplora vivamente la necessità in cui si trovò jeri il Presidente della Camera di togliere la seduta, in seguito ad una atroce ingiuria lanciata da un deputato contro l'esercito italiano, contro ciò che il paese ha di più caro e di più sacro *(vivissimi e prolungati applausi e grida di: Viva l'Esercito da tutti i settori della Camera, mentre alcuno dell'Estrema rumoreggia e interrompe violentemente. Contro questi rumori, scoppiano vivacissime proteste da ogni parte della Camera; l'agitazione generale si converte in tumulto)*.

*Il Presidente* si copre e dichiara sospesa la seduta.

Dopo alcuni minuti la seduta è ripresa e il Presidente, dichiara che se l'autorità morale del Presidente non sarà sostenuta dal più assoluto rispetto per la libertà di parola, toglierà la seduta *(vive approvazioni, commenti)*.

*Pelloux*, Presidente del Consiglio, riprendendo a parlare, deplora che la seduta di jeri dovesse esser tolta precipitosamente, perchè non gli fu dato di protestare come oggi fa, a nome del Governo, esprimendo i sentimenti di ammirazione e di riconoscenza che la patria professa verso l'esercito tutto *(vivissimi e prolungati applausi e grida di: Viva l'Esercito da tutti i settori della Camera, eccettuata l'Estrema Sinistra)*.

*Pelloux* invita il Ministro della Guerra a dare immediata comunicazione all'Esercito di questa dimostrazione della Camera *(vivissimi e prolungati applausi)*.

*Ferri* dichiara che le sue parole non erano dirette all'esercito, ma a quella parte di esso che se ne era mostrato indegno *(applausi a sinistra)*.

*Il Presidente* interpreta le parole del dep. Ferri come correzione di quelle da lui ieri pronunziate e dichiara chiuso l'incidente. *(Vive approvazioni)*.

*Ferri*, venendo alle conclusioni del suo discorso interrotto ieri, ricorda che uno dei guai maggiori del nostro paese è la politica di grande potenza che si persiste a fare. *(Quando s'alza il dep. Ferri tutti i deputati della destra, del centro destro e sinistro escono dall'aula)*.

L'oratore dice che l'Italia non si trova nelle condizioni della Germania e dell'Inghilterra e che perciò l'indirizzo della politica estera ed interna deve radicalmente cambiarsi e che è indispensabile di adottare una politica di raccoglimento.

Conclude dicendo che la presente politica potrà essere seguita solo finchè una voce di fuori non sorga a chiederne definitivamente la cessazione *(applausi all'estrema sinistra)*.

Parlano quindi Ventura, Pinchia e Chiappero, dopo di che la Camera approva la proposta ministeriale di chiusura.

Segue lo svolgimento di varii ordini del giorno, tra cui uno di R. Luzzatto che suona così:

La Camera constata che il governo non ha programma in materia economica, nè inderizzo determinato in riguardo alle relazioni coll'estero, e perciò non può meritare fiducia.

Domanda di conoscere le ragioni della impresa di San Mun e i veri propositi del governo, temendo che, come per l'Africa, si proceda senza obbiettivo e senza aver misurato le conseguenze dell'azione che si inizia *(bene all'estrema sinistra)*.

#### Un alterco fra l'on. R. Luzzatto e l'on. Serralunga.

L'on. Riccardo Luzzatto, nel suo discorso, alludendo evidentemente all'on. Serralunga, disse: — Voi ci dite violenti. No; violenti e sopraffatori siete voi, che in mancanza di migliori argomenti, mandate qui un individuo, che non conosciamo, a gridarci sotto il viso: vigliacchi! Ma, per sua fortuna, quel tale si guardò bene dallo specificare chi intendeva ingiuriare. Collettivamente il nostro partito è al di sopra di simili contumelie.

Dopo la seduta, avendo l'on. Serralunga incontrato l'on. Luzzatto nei corridoi della Camera, gli dimandò se avesse inteso di alludere a lui. L'on. Luzzatto rispose affermativamente; e allora il Serralunga gli diresse aspre parole.

Intromessisi alcuni colleghi, lì per lì non vi fu altro; ma più tardi l'onorevole Luzzatto mandò al Serralunga, in qualità di padrini, gli on. Socci e Guerci.

—

La vertenza fra i deputati Serralunga e Luzzatto Riccardo fu composta amichevolmente, in seguito alle spiegazioni scambiate dai rispettivi rappresentanti Lucca e Pozzo per il primo, Guerci e Rilloni per il secondo.

## La relazione di Ballot Beauprè favorevole alla revisione.

Il procuratore generale Manau ha ricevuto sabbato comunicazione del rapporto del consigliere relatore Ballot Beauprè. Il rapporto conclude per la revisione del processo Dreyfus, con il rinvio di Dreyfus dinanzi ad un nuovo Consiglio di Guerra.

Malgrado che questa conclusione fosse aspettata, ha provocato a Parigi molti commenti e viva impressione.

## Una Relazione di Vittorio Stringher.

L'udinese Vittorio Stringher, fratello al comm. Bonaldo ex Direttore generale del Tesoro e ora Consigliere di Stato, appartiene qual Segretario e Bibliotecario al Ministero d'agricoltura, industria e commercio. A lui si debbono parecchie pubblicazioni statistiche e d'argomento economico, ed egli gode molta stima tra i cultori delle Scienze sociali. Quindi non ci siamo maravigliati se l'on. Baccelli, affidando ad una Commissione la cura di rivedere i programmi didattici per l'insegnamento pratico delle prime nozioni d'agricoltura nelle Scuole elementari, abbia scelto Vittorio Stringher insieme ai signori Castelli e Cuboni, e che i Colleghi abbiano allo Stringher dato l'incarico della Relazione.

Abbiamo sott'occhio questo lavoro che Sua Eccellenza Baccelli, con circolare dal 9 maggio, raccomandava ai Provveditori agli studj, agli Ispettori scolastici ed ai Sindaci del Regno, affinchè lo facessero conoscere agli insegnanti, e ci è dato attestare che nella Relazione l'argomento venne svôlto con rara sagacia, vasta erudizione e chiarezza d'eloquio.

Vittorio Stringher in aggiunta ai proprî, raccolse e commentò gli studj della Commissione, e la Commissione volle mirabilmente assecondare la nobile iniziativa dell'on. Baccelli; la quale, se a divenire attuosa, dovrà lottare con non poche difficoltà, è sempre da lodarsi, e col tempo è pur sperabile che possa dare buoni frutti.

A nostro parere, la fortuna di questa iniziativa del Ministro dipenderà dalla preparazione de' maestri. Dunque a fabbricare maestri idonei dee ora volgersi il pensiero, e ad incoraggiare i migliori tra essi, E se in Italia non pochi Municipj già hanno generosamente offerto di contribuire per questo nuovo progresso delle Scuole elementari, dalla ormai eccitata emulazione fra i maestri, e dal concorso di Associazioni e Consorzi agrarii, c'è a sperare assai bene.

La Relazione di Vittorio Stringher presenta all'occhio un campo vasto di attività, ed il Ministro nella citata Circolare, dopo averla lodata perchè *savia e diligente*, aggiunge che potrà servire di utile commento alle *Istruzioni* già sanzionate con R. Decreto 10 aprile p. p.

Anche noi raccomandiamo ai maestri elementari friulani di prendere notizia di questa Relazione. *G.*

## Un meeting anarchico a Parigi.

*Parigi*, 28. In occasione dell'anniversario della comune vi fu nel pomeriggio di oggi un *meeting* anarchico. All'uscita del *meeting* i dimostranti volendo formare il corteo, ne nacque un conflitto colla polizia. Parecchi dimostranti e cinque agenti rimasero feriti. Furono eseguiti alcuni arresti.

---

In Danimarca, l'associazione dei padroni di tutte le industrie, in seguito a continuate divergenze coi loro operai, deliberarono di licenziarli tutti: e sono più di trentamila.

## Una memorabile discussione alla Dieta di Trieste

Venerdì sera, la Dieta di Trieste (che corrisponderebbe, in certe modo, al nostro Consiglio *Provinciale*, con attribuzioni però molto più estese; ed è composta degli stessi consiglieri che compongono il Consiglio comunale); venerdì sera, adunque, la Dieta di Trieste si occupò della proposta della Giunta provinciale di avanzare una petizione al Governo riguardo al modo in cui sono applicate le leggi nel sequestro di giornali, nell'arresto preventivo, nel bando di cittadini esteri — e i lettori ricorderanno che *l'ultimo bandito* è un udinese.

Relatore su tale proposta fu il consigliere Costellos, il quale fu spesso interrotto da applausi nella sua esposizione dei motivi che indussero a concretare la proposta in questi termini:

«La Giunta provinciale è incaricata di avanzare petizione al Ministero di Giustizia, rispettivamente a quello dell'Interno, affinchè nella nostra città e nelle nostre provincie sieno applicate le leggi relative ai sequestri di stampati, alla custodia ed arresto durante l'istruttoria ed ai bandi politici, in modo più liberale e più conforme alle ordinanze ed istruzioni dello stesso Ministero». *(applausi fragorosi e prolungati)*.

Aperta la discussione, sorse il consigliere Benussi. Egli dice: L'applauso che ha salutato la proposta della Giunta provinciale ha il significato di un affettuoso e caldo saluto a coloro, che per delitti che non sono delitti, dovettero abbandonare la patria *(applausi)*.

Noi ci troviamo a Trieste di fronte a parecchie azioni che vengono di fatto proibite senza che la legge le proibisca; e i divieti passano con eguale facilità dal regno vegetale al regno animale *(ilarità)*; dall'innocente e simpatica margherita, ad un innocuo benchè non simpatico animaluccio della famiglia degli scarafaggi *(ilarità fragorosa)* del quale i ragazzi descrivevano il cadere dall'alto con frase onomatopeica.

Il cons. Benussi enumera quindi alcuni casi di bandi: quello di un giovane condannato a mitissima pena, per avere gridato — in una dimostrazione — *Abbasso le pipe!* cui la polizia inflisse di sua iniziativa il bando. Il giovane ricevette comunicazione di tale misura mentre si trovava in carcere: Scrisse una lettera per informare la propria famiglia; una lettera, che forse non per colpa di alcuno, ma certo in causa delle lungaggini burocratiche, impiegò molto tempo per arrivare a destinazione; e la famiglia del giovane, non solo non fu in grado di fare alcuna pratica per la revoca del bando, ma arrivò appena in tempo a recarsi la mattina alla stazione, a salutare il figlio che partiva *(rumori vivissimi; esclamazioni diverse)*. E il giovane fu accompagnato da due guardie a Cormons, e quivi consegnato a due gendarmi e come un malfattore ammanettato e tradotto in quelle prigioni, dove stette due giorni — in una lurida stanza, piena d'insetti e in compagnia di gente che, certo, in vita sua non aveva mai frequentata.

---

[Appe]ndice della PATRIA DEL FRIULI 92

## L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

—

[I]l mastino si avanzò e salutò giocon[da]mente la giovine padrona. Il vento [so]ffiava, sparpagliando a migliaia i fiocchi leggerissimi di neve sui peli della [su]a kazabaika.

[F]aceva freddo, un freddo intenso. [D']un tratto la giovanetta si pose a tre[ma]re; ella consultò di nuovo la volta [cele]ste, cercando di decifrarne la bril[lan]te scrittura, poscia rientrò lentamente [in] casa ed andò di nuovo a sedersi ed [a fa]ntasticare dietro il velo gelato che [cop]riva i vetri delle finestre.

[È] egli in teatro?... Non è senza me[ra]viglia che Zenobia si è fatta così bella!... [E]gli è probabilmente seduto dietro [di le]i nel palco; ella lascia lentamente [cad]ere il suo bianco ermelino dalle [spal]le più bianche ancora... Ella conosce [il] giuoco a meraviglia.

[E] come ella ride, la sirena!...

[S]enza dubbio essi faranno ritorno [insie]me nella stessa slitta, spalla contro [spall]a; i sonagli strepiteranno, ed ella [intan]to gli mormora delle dolci parole [all'o]recchio, ed i suoi sguardi lo cinge[ran]no con lacci invisibili.

«Ah, ella è veramente bella. Perchè non lo sono io altrettanto?»

Ella non domandava più nulla ai suoi pensieri, ella si premeva le mani sul cuore, mentre calde lagrime solcavano le sue guancie.

In quell'istante fu udito picchiare leggermente alla finestra.

«È il vento o la neve che cadendo dal cielo. vien turbinando sulla terra?

«No, fa chiaro fuori, le voci degli spiriti tacciono nel caminetto, e i rami degli alberi sono in riposo.

Si picchiò nuovamente.

Natalia andò allora ad aprire l'invetriata e riconobbe il vecchio Onesimo che si tenne ritto al di fuori e le sorrise.

— Siete voi sola, madamigella? domandò il vecchio.

— Sì, tu puoi entrare.

— Se voi lo permettete.

— Certamente, e spicciati anzi, poichè io sono lieta di rivederti, infine.

Natalia chiuse la finestra e precedendo Onesimo lo introdusse nella piccola camera dove ella aveva passato la serata e lo forzò a sedersi rimpetto a lei.

— Che cosa avete voi dunque madamigella? incominciò il vecchio e fedele domestico guardandola attentamente. Voi avete pianto, se gli occhi miei non mi ingannano.

— Tu ti inganni certo. Perchè dovrei io piangere?

— Perchè negarlo? Io vedo ben tutto, replicò egli. A chi dunque accordereste voi la vostra fiducia, se non a me che vi voglio tanto bene, od al mio giovane padrone? Voi non avete alcuna ragione di piangere, sopratutto se è per quella signora che si reca talvolta a vederlo.

— Passa ella delle serate intere con lui?

— Sì, ma non si può essere inducati, ed il mio padrone non può certo chiuderle la porta in faccia.

— E che fa egli quando è là?

— La sermoneggia come se fosse un pope, ma voi lo sapete signorina: «Da di mangiare al lupo quanto tu vorrai, egli finirà sempre col ritornare alla foresta». Ella, certamente, vorrebbe bene avvolgerlo tra i suoi fili, ma mostra troppo apertamente che gli piace. Ora, gli uomini non amano ciò.

— Tu non sapresti credere, amico mio, quanto io sia infelice, disse Natalia, dopo un'istante di silenzio. Quella donna fa da sultana qui, e tutti noi siamo degli schiavi. La casa paterna mi è diventata ora straniera, e dove troverei io un'attro focolare?

— Presso di noi, madamigella, presso di noi...

Natalia scosse tristamente il capo.

— Credete voi che il mio padrone sia ancora in collera con voi?

— Non dico ciò, ma egli non mi ama più.

— Non vi ama più! sclamò il vecchio con istupore. Chi amerebbe allora? Ma io vi giuro che ama voi, voi sola. Voglio perdere il mio posto in paradiso, se ciò che vi dico non è vero!

Natalia alzò lentamente il capo e sorrise ad Onesimo attraverso un velo di lagrime.

— Ma perchè piangete voi? mormorò egli. Tutto andrà per lo meglio. Voi potete aver tutta la fiducia in me.

— Tu hai ragione.

— Certamente che ho ragione. Ne siete convinta finalmente, madamigella?

Quando Onesino si ritirò, Natalia lo accompagnò fino alla porta.

— Ti ringrazio, gli disse. Tu mi hai consolata.

Egli la baciò sulla spalla e se ne partì in fretta per tema di essere veduto.

Natalia arrestò ancora un momento il suo sguardo sul firmamento.

Le stelle eterne risplendevano calme al disopra del suo capo; tutto brillava nell'aria; la pace regnava sulla terra.

Ella si volse addietro verso la casa, e andatasi nuovamente a sedere presso alla finestra, si abbondonò ancora una volta alle sue meditazioni.

Dolci e consolanti pensieri si affacciavano ora alla sua mente. Avevano questa volta preso ali d'angelo recanti nelle mani dei gigli bianchi, mentre altri, invisibili giungevano coronati di papaveri rossi.

Ella tornò a respirar ancora una volta, indi si assopì sulla sedia con il sorriso sulle labbra.

XXXIII.

S'aveva fatto ritorno dalla Città cantonale ad un'ora molto avanzata della notte, quasi al mattino.

Le signore dormirono quanto loro piacque; soltanto Menkow e Natalia eransi alzati alla solita ora e presero insieme il caffè.

— In simili occasioni, tu facevi meglio a restartene a casa, mio buon papà, incominciò a dire Natalia. Tu mi sembri molto stanco, oggi. D'altronde questa vita non ti conviene. Alla tua età si deve sentir il bisogno di dormire per parecchie ore.

— Sono sciocchezze! balbettò Menkow, tu non comprendi nulla.

Ed accarezzandosi i mustacchi;

— Sono io forse vecchio? Sono ben altre cose che mi tormentano!

— Che hai tu dunque, papà mio? domandò Natalia sedendosi sulle sue ginocchia e passando il braccio intorno al suo collo.

— Nulla.

— A, sì, e a me pare indovinarlo!

E si pose a ridere.

— Ebbene?

— Tu non hai più danaro!

(Continua).

Poscia, accompagnato a piedi e (nevicava) sino al confine e consegnato ai carabinieri italiani, i quali, non meno dei gendarmi, lo ritennero un malfattore e lo accompagnarono nelle carceri di Udine. E fu soltanto quando la pesante macchina burocratica ebbe compiuto il suo giro e gli atti furono arrivati, che il disgraziato giovane potè uscire *dalle carceri udinesi!*

Il commissario imperiale cav. De Jewmar tenta giustificare le misure della polizia — frequentemente interrotto da rumori talvolta violentissimi, da scoppi di ilarità, da denegazioni. Dice che il fiore margherita non è proibito.

A questo proposito, il consigliere Moisè Luzzatto narra il seguente aneddoto, dopo altre risposte date dal Commissario:

Due insegnanti del Comune si recarono a fare un'escursione campestre con gli allievi, ed avendo questi raccolte in un prato delle margherite, se le posero all'occhiello. Questo fatto semplicissimo provocò gravi rimostranze dell'autorità governativa a carico dei due insegnanti, ed uno di questi, che non è ancora munito dell'effettività, fu minacciato di non poter essere più assunto come supplente *(impressione; lungo mormorio)*. Ciò signor Commissario imperiale, per un fiore permesso *(bene bravo)*. Perciò sembragli opportuno che la nostra Corporazione, la quale benchè sia trattata come l'ultima dell'Impero, tale non si sente, faccia sentire la sua voce in sì grave argomento; e sia pur voce di aspra censura alle autorità superiori quando tale censura è da esse pienamente meritata *(applausi vivissimi)*.

Ultimo a parlare fu il consigliere Piccoli. Vero, egli dice, quanto afferma il Commissario imperiale, che ogni Stato ha il diritto di allontanare da sè lo straniero che non rispetta le leggi del paese che lo ospita: ma non si può, senza offendere la giustizia, colpire chicchessia per un'azione che non sia dichiarata punibile dalla legge. Ora quando mai la legge ha vietato di portare all'occhiello una margherita? dov'è scritto che per questo fatto sia lecito rovinare l'avvenire di uno studente? qual'è la legge che commina il carcere ed il bando a chi gridò un evviva alla propria nazionalità? qual legge può vietarci di gridare evviva all'alma patria, alla quale per lingua, per coltura e per sentimento sappiamo tutti di appartenere? *(lunga acclamazione)*. Eppure il signor Commissario imperiale conoscerà una recentissima decisione del Tribunale, giudicante essere il grido di *Viva l' Italia!* ostile alla Monarchia austriaca.

Eppure l'Italia è fedele alleata dell'Austria, sì che non si comprende a quale criterio politico possano essere inspirate queste punizioni. D'accordo dunque nel concetto del reprimere, ma soltanto per gli atti vietati dalla legge e che siano a punizione soggetti *(applausi fragorosi)*.

Chiusa la discussione, il capitano provinciale mette ai voti la proposta della Giunta che è approvata ad unanimità. *(applausi fragorosi e prolungati)*.

# Cronaca Provinciale.

## S. Pietro al Natisone.

**Uno sbaglio che poteva esser fatale.** — La giovine Maria Gujon, l'altro giorno, credendo di sorseggiare un bicchiere di marsala, bevette in isbaglio una dose abbastanza forte di medicina venefica. Chiamato d'urgenza il dott. Brosadola, egli riescì a salvare da certa morte la imprudente ragazza.

**Tragico caso.** — Nel pomeriggio di venerdì, certa Maria Cernoia, di S. Pietro, d'anni 25, maritata Gubana, attraversava il Natisone per recarsi a Biacis, in compagnia di un piccino, suo figliastro, su di un ponticello pedonale senza ripari. Ad un dato punto, il ragazzo, colto da capogiro, cadde nell'acqua e la povera donna vi si gettò anch'essa per salvarlo, senza pensare al pericolo cui si esponeva.

A tal vista, altre donne poco discoste chiamarono aiuto, finchè un robusto carbonaio, dall'animo generoso, accorse, riescendo a salvare il piccino, ma non la donna, perchè in quel punto l'acqua era molto profonda: la infelice fu pescata cadavere molto più in giù, nei pressi della rosta del molino Gubana.

Triste fatalità: anche il padre della Cernoia fece la stessa fine della figlia, un anno fa circa, nelle acque del Ledra!...

Alla memoria di quella donna coraggiosa, ed al salvatore del ragazzo crediamo doveroso un pubblico atto di encomio.

—

Chi salvò il fanciulletto — Luigi Gubana di anni 7 — è il villico Antonio Dorbolò da Spignon (frazione di San Pietro) d'anni 33. Egli, uscito col ragazzo dal fiume rigonfio per le acque, si slanciò di nuovo nella corrente, per tentar di salvare anche la donna.

Ma inutilmente.

Se ne rinvenne il cadavere deformato circa tre quarti d'ora dopo, ad un chilometro lontano dal ponticello pedonale, presso la rosta del molino Gubana nella borgata di San Quirino.

## Cividale.

**Onoranze a Paolo Diacono.** Il deputato comm. E. Morpurgo manifestava, all'onor. sindaco di Udine, il proposito del comitato di comprendere nel programma degli atti di ospitalità verso i congressisti, anche una visita alla città di Udine. In seguito a che, il sig. sindaco di Udine con nobilissima lettera esprimeva, anche a nome di quella giunta municipale, la sua soddisfazione per la fratellevole designazione, cui la città di Udine aggradisce sentitamente, lieta di associarsi nelle onoranze agli ospiti illustri, agli studiosi ammiratori della comun gloria friulane.

## Pordenone.

**Morte di una benefattrice.** — *28 maggio* — *(B.)* — Una grande sventura colpì la famiglia Klefisch. La signora Sofia moglie dell'egregio signor Pietro, improvvisamente cessava di vivere. Fu donna di bontà non comune, e assai benefica. I poverelli, i vecchi, gli indigenti all'Ospitale ne piangono la perdita.

Fattasi tutt'uno con le caritatevoli suore di Carità, dispensava le elemosine in modo che la destra nulla sapesse di ciò che andava facendo la sinistra.

Gli imponenti funebri resi questa mane alla compianta salma, sono eloquente prova di quanto la virtuosa donna fosse amata. Confraternite, clero, numeroso corteo di signore, cittadini e forestieri, popolo e quanti conoscevano la bontà della famiglia, ne seguirono il feretro.

Numerosissime corone coprivano il funebre carro, parecchie centinaia di torci facevano ala al mesto corteo. Prima che la bara scendesse nella tomba, pietosamente per ora offerta da Monsignore Co. Montereale e famiglia, diedero l'estremo saluto all'estinta, la signora Petrucco, ed il chierico Lambruzzi a nome di Monsignore Montereale indisposto.

Pace alle venerate spoglie di lei e condoglianze sincere alla desolata famiglia.

## Varmo.

**Bambino abbruciato.** A Belgrado, frazione del nostro Comune, il bambino Marcatto Giacomo fu Pietro, d'anni 4, mentre stava giocando con alcuni zolfanelli, appiccava il fuoco al pagliericcio nella stanza da letto della propria madre, rimanendo ben presto egli pure investito dalle fiamme. Alle grida d'aiuto di lui, accorsero due muratori, certi Cudini Alessandro e Comisso Giovanni, che lavoravano lì presso, i quali si prestarono assai a spegnere l'incendio, che minacciava prendere vaste proporzioni, ma non poterono salvare la vita al bambino, essendo stato orribilmente ustionato in diverse parti del corpo, cosicchè dopo poche ore dovette soccombere.

## Spilimbergo.

Al proto. — Io avevo scritto che «il corpo musicale di Spilimbergo.... si attende dei ben disposto animo dei cittadini l'idea di fornire pure ai filarmonici una qualsiasi divisa.» Come diavolo hai stampato amico dei cittadini? La cosa non è proprio la stessa, mi pare!

## Pozzuolo.

**Premiazione ad agricoltori distinti.** Ieri, come annunciammo, furono distribuiti i premi assegnati nel concorso fra gli agricoltori e possidenti che usano strumenti aratori di razionale costruzione nonchè fra i conducenti degli aratri stessi: concorso che riuscì brillante e pratico.

Ecco il nome dei premiati:

(a *Pei possessori di attrezzi*:

1. Ciani Leonardo, perito geometra e possidente a Bicinicco e a Pozzuolo, diploma di merito — 2. D'Antonini Pietro, possidente-coltivatore a Pozzuolo, premio di L. 20 — 3. Novello Giuseppe e fratelli, possidenti-coltivatori a Pozzuolo, I. premio di L. 15 — 4. Jaiza Pietro colono in Pozzuolo, II. premio di L. 15 — 5. Novello Pietro, colono in Pozzuolo, I. premio di L. 10 — 6. Gori Giustino, colono in Pozzuolo, II. premio di L. 10 — 7. Rodaro G. Batta, colono in Pozzuolo, III. premio di L. 10.

b) *Pel maneggio degli attrezzi*:

1. D'Antoni Pietro I. premio L. 5 — 2. Snidero Domenico II. premio L. 5 — 3. Novello Pietro I. premio di L. 3 — 4. Gori Giustino II. premio di L. 3 — 5. Jaiza Pietro III. premio di L. 3 — 6. Novello Giuseppe IV. premio di L. 3 — 7. Gori Antonio V. premio di L. 3 — 8. Rodaro G. B. VI. premio di L. 3 — 9. Di Santolo Luigi VII. premio di L. 3 — 10. Jaiza Luigi VIII. premio di L. 3 — 11. Duca G. B. IX. premio di L. 2.

### Cronaca minuta

*(Dal libro nero.)*

**Furti.** A *Pasiano di Pordenone*, in danno di Domenico Marzon un agnello; a *Nimis*, lire 30 in spezzati di nichel e d'argento in danno di Paolo Vidinor che tiene spaccio privative.

**Trattore truffato.** — Carlo Peloso Giovanni, insieme a due compagni rimasti sconosciuti, nella trattoria di Antonio Petracco a *S. Vito al Tagliamento*, mangiarono e bevettero per l'importo di l. 11.:3, allontanandosi poscia senza farsi più vedere.

**Incendio.** — Per causa accidentale si manifestava il fuoco nella stalla di proprietà di Angelo, Francesco e Felice Tolusso di *Vivaro*, i quali ebbero a subire un danno, però assicurato, di circa 4500 lire.

### Conferenze pro barbabietola

tenno ieri a Latisana e Palazzolo il prof. G. B. Pitotti. Stamperemo domani qualche cenno in proposito.

## L'ANDAMENTO DELLE CAMPAGNE.

**Cividale**, *28 maggio.* — Dopo le pioggie precedenti, le nostre campagne si presentavano splendide e promettenti. Superbi i frumenti; la foglia abbastanza buona, le erbe ed i fieni di primo taglio discreti. I frutteti faranno pochi prodotti, causa le burrasche. Però non ci è che disperare. I *bachi da setà*, in sulla prima muta e prima sul nascere, furono contrariati da tempi pessimi. Sulla seconda muta, come io constatai che vi fu tra i migliori allevatori, erano sani e promettenti.

Oggidì, poi, sulla terza muta, il tempo guasta tutto. Tuoni, lampi, freddo — o variazioni complete quotidiane, ad ogni ora.

Così il cattivo tempo nuoce anche alla campagna.

Venga dunque il sole benefico!

**Castions di Strada**, *28 maggio.* — Abbenchè il tempo non sia favorevole, i bachi proseguono bene. La maggior parte hanno superata la quarta muta, e fra qualche giorno alcune piccole partite saliranno al bosco. La foglia dopo i quattro giorni di caldo che abbiamo avuto... *in illo tempore!* si è mostrata rigogliosa, ma chi scrive non la trova di rendita. *Un abbonato.*

**Pordenone**, *28 maggio.* — I bachi sono alla quarta muta. Il tempo però lascia molto a desiderare. Anche oggi pioggia continua passando da sbalzi di temperatura così che pareva di essere nell'autunno inoltrato. La base è sciroccale. Il barometro però si mantiene oltre il variabile.

**Portogruaro**, *26 maggio.* — La quantità del seme allevato è la metà circa dell'anno scorso; in forza di ciò, quindi, e dello sviluppo preso dalla foglia in questi giorni, si ritiene d'averne in sufficiente larghezza, anzi con civanzo.

Si parla di qualche contratto di bozzoli a L. 4 il chilogr. alla mano, con premi sulle metide di Verona ed Udine.

—

Quello che si può dire in generale, è questo, per la nostra regione:

Tempo incostante, burrasche, le pioggie frequenti, danno origine a qualche lagnanza sull'andamento dei bachi, ora che si trovano alla terza muta. Foglia a sufficienza; ma si teme che per i frequenti sbilanci di temperatura, i lagni finora parziali potranno aumentare. Impossibile ancora pronosticare l'esito del raccolto.

# CRONACA DELLE INTEMPERIE

## Straripamenti, fulmini grandinate.

*Pezo de così no la podaria andar!* I temporali, cominciati mercoledì nella nostra Provincia, continuano con una insistenza che infastidisce e che soprattutto, danneggia grandemente le campagne. La temperatura si mantiene piuttosto bassa: sui nostri monti ha nevicato fino all'Amarianna.

Raccogliamo qui le notizie che alle intemperie di questi giorni nella nostra provincia e nelle regioni finitime si riferiscono.

SPILIMBERGO,

*27 maggio.* — Una grandinata desolatoria devastò ieri l'altro sera il territorio alla destra del Tagliamento, da Travesio (più danneggiato) fino a Valvasone e mi si assicura che portò danni anche su quel di Codroipo, ma non ho modo al momento di controllarlo

PASIAN SCHIAVONESCO.

*(X) — 27 maggio.* — **Fulmine.** — Alle ore tre circa pomeridiane, nella casa di Fabris Angelo, detto *de Gobbs*, si scaricò un fulmine. Distrusse parte del comignolo sopra il tetto, discese pel foro del camino, atterrò la cosidetta *nappa* che sovrasta al focolaio, atterrò la porta d'un camerino (sottoscala), produsse diverse screpolature nei muri, facendo anche alcuni buchi.

In quel mentre, per buona ventura, i bambini, la loro mamma e la nonna, si trovavano nell'orto, altrimenti gravissima disgrazia sarebbe accaduta.

In quel sito stesso, in pochi anni caddero ben tre fulmini, compreso l'odierno. Il timore dei paesani prontamente accorsi numerosi per ogni occorrenza, è stato grande e grave.

Un particolare. Una formagiella fresca di quella mattina (così detto formaggio di pecora) che trovavasi in cucina sulla tavola, rimase tutta annerita, come se l'avessero coperta di carbone.

—

## FRIULI ORIENTALE.

**L'Isonzo in piena. — Voci di una disgrazia.** — Ieri mattina, l'Isonzo, in conseguenza delle forti e dirotte pioggie, uscì dal suo letto ed allagò i campi limitrofi, con non lieve danno per la vegetazione.

Anche i torrenti Torre e Judrio sono in piena. — Correva venerdì la voce che presso il confine austro italiano, una i. r. guardia di finanza fosse stata sorpresa dall'acquazzone ed avesse trovato la fine nel Judrio. Questa voce però non fu confermata.

**Grandine.** — Giovedì notte cadde la gragnuola a *S. Floreano, Cerou, Casana, Vipulzano, Quisca* e *S. Martino in Collio.*

Martedì alle 5 pom. a *Volaria*, comune di Libusina presso Tolmino, cadde per un quarto d'ora grossa gragnuola, da devastare tutto il raccolto. I campi erano coperti come se avesse nevicato.

A *Lucinico*, venerdì, all'un'ora dopo mezzanotte, cadde una forte grandinata nella parte nordica di quel comune, arrecando gravi danni, particolarmente ai vigneti.

# Friuli Orientale.

*Gorizia.* — Un decreto della Luogotenenza di Trieste dichiara sciolta la *Lega dei giovani*, perchè sorpassò la sfera dei propri Statuti.

— Vive lagnanze dei cittadini contro l'Arcivescovo Missia, il quale, col non intervenire alla seduta dietale, fece sì che questa andasse deserta.

— Il Tribunale amministrativo diede ragione al Comune di Gorizia, nella sua lotta contro gli sloveni: e ordinò fosse levato il sequestro delle addizionali, che questi avevano ottenuto a favore della scuola slovena.

# Cronaca Cittadina.

## Il maltempo sta per finire.

Contrariamente alle previsioni di Chionio, neppur un momento di sosta ebbe jeri la pioggia, durante tutta la giornata!

Per fortuna, il pronostico sul tempo che oggi — come di solito ogni lunedì — siamo in grado di dare, apre l'animo alla speranza che il sole non ci abbia del tutto dimenticati. Difatti, un'alta pressione si avanza dal nord-est verso l'Europa centrale, ed è quindi probabile che avremo dapprima giorni con cielo talora coperto, talora sereno, poi sereni affatto. La temperatura, però, si manterrà piuttosto fresca.

### Elezioni amministrative.

Le elezioni per la parziale rinnovazione dei Consigli Comunali e del Consiglio provinciale, avranno luogo nei Comuni della Provincia di Udine nei giorni sotto indicati:

Domenica 25 giugno: per i Comuni compresi nei mandamenti di Ampezzo, Cividale, S. Vito al Tagliamento.

Domenica 2 luglio: Spilimbergo, Tolmezzo, Udine 1.o

Domenica 9 luglio: Maggio, Pordenone, Udine 2.o

Domenica 16 luglio: Aviano, Latisana, San Daniele,

Domenica 23 luglio: Palmanova, Sacile, Tarcento.

Domenica 30 luglio: Codroipo, Gemona, Maniago.

### Conferenza pubblica.

Giovedì, nel Teatro Minerva, alle ore undici, il prof. Garassini terrà l'annunciata Conferenza *intorno alla educazione fisica*, spiegando lo scopo e l'utilità del Concorso ginnastico provinciale che si terrà domenica sul *Campo dei giuochi.*

### Circolo filarmonico G. Verdi.

Il concerto di jeri sera ottenne completo successo.

La vasta sala era gremita di soci; predominante il esso gentile.

La Società corale Mazzucato si distinse per ottima esecuzione dei cori: *Gli agricoltori*, del maestro F. Escher; *La Notte* di Schubert, *Addio alla Patria* di Abt; di quest'ultimo si volle il *bis*, gentilmente concesso, e furono tributati applausi a tutti, e quanto mai al bravo baritono signor Antonio Gasparini. La villotta: *Ma tu Pieri ciol l' Anute* destò un vero fanatismo e si dovette triplicarla.

Il quintetto Morelli Zuliani, (violini) Zinon (violoncello), Quintino Conti (flauto) e Antonio Tosolini (pianoforte) ottenne un vero successo, nell'esecuzione della *Marcia*, lavoro del signor Zinon, che ha saputo affermare la sua valentia come esecutore e compositore, e nello *Stabat Mater*; destando poi la più viva ammirazione nell'eseguire un colossale *centone* su motivi dell'*Attila*, facendo risaltare tutta la grandiosità della musica verdiana.

Il sig. Quintino Conti dal caratteristico *cristallofono* con disinvoltura trasse motivi della *Norma*, del *Fra Diavolo*, del *Trovatore* e della *Cavalleria Rusticana*, e fu festeggiato come si meritava.

I soci si son proprio divertiti e tutti avevano parole di lode all'infaticabile Presidente sig. Emanuele Albini, famoso ormai nell'escogitare tutto quello che può riescire d'aggradimento ai frequentatori del Circolo, e così efficacemente coadiuvato in tale opera del vice-presidente sig. Menis, e da tutti i membri della Direzione, non escluso il Segretario sig. Battistella.

### Tiro a Segno.

Presso la Segreteria della Società sono disponibili i premi ed i diplomi spettanti ai tiratori che eseguirono le lezioni regolamentari, nonchè i diplomi e le medaglie relative alla gara del 21 e 22 maggio corr.

### SUICIDIO

A sera, verso le 18.30, nel Canale del Ledra, fermo presso le paratoie poste in vicinanza dell'officina per la produzione dell'energia elettrica, fu veduto galleggiare il cadavere d'un uomo. Aveva un lembo dei calzoni appeso ad un ferro delle paratoie.

Certi Antonio Mazzoli e Giuseppe Croato, e gli operai dell'officina Giuseppe Piccoli, Giovanni Chiarandini e Giovanni Coccolo trassero dall'acqua l'annegato; e lo deposero nell'atrio, dell'officina dove poi fu, alla presenza del Delegato si Giuseppe Birri e del R. Pretore signor Contin assistito dal cancelliere signor Brugnera riconosciuto per il calderaio Luigi Facchini di anni 74.

Aveva il Facchini bottega, fino a pochi anni fa, da calderaio in principio di via Poscolle, presso il negozio Pelizzo. Da tre anni, dimorava presso il cugino Angelo Vincenzo Raddo, suburbio Villalta.

Il dott. Carlo Muzelli constatò la morte per annegamento, davuta a suicidio o disgrazia, senza nessuna traccia che facesse sospettare un delitto. Fu quindi dato ordine di trasportare la salma nel Cimitero.

Il Facchini, da parecchi anni era sofferente per una grave malattia alle gambe. Iermattina, egli uscì da casa Raddo (dove aveva una camera per suo conto) verso le cinque, e non vi fece più ritorno. Lo mandarono a cercare, anche, ma senza frutto.

### Sulla questione

**che ci sembra interessantissima,**

da molti punti di vista, della minacciata *limitazione* od esclusione addirittura delle maestre dalle III classi elementari, abbiamo ricevuto da alcune maestre uno scritto che soddisfa — lo confessiamo subito — al nostro desiderio di leggere opinioni e ragioni, e non parole vuote di significato. Lo stamperemo domani, oggi mancandoci assolutamente lo spazio.

### Vita militare.

Alba Alessandro del 44 Regg. fu nominato ufficiale di scrittura di terza classe e destinato al Distretto di Udine.

### Gli incidenti al Carmini.

Il cappellano del Carmini è venuto al nostro ufficio per dichiararci:

1.o Che il quattordicenne Viezzi, del quale è cenno nella cronaca di sabato, per più sere di seguito disturbò le funzioni religiose in quella Chiesa parrocchiale;

2.o Che la sera di giovedì (quindi la vigilia del fatto narrato in cronaca) lo stesso Viezzi era stato invitato ad uscire dalla Chiesa, appunto perchè disturbava; alla quale ingiunzione egli aveva obbedito;

3.o Che la sera di venerdì, il Viezzi aveva ciononpertanto ripreso il suo contegno provocatore;

4.o Che, invitato dal parroco ad uscire, non voleva farlo: onde fu necessario che il parroco lo afferrasse per un braccio — e poichè allora il Viezzi buttossi a terra, fu dovuto da altri portar fuori della Chiesa;

5.o Che è falso abbialo il cappellano percosso: tutti i Gremese del mondo non valgono ad affermare ciò e tanto meno a provarlo, perchè assolutamente non vero;

6.o Che egli, cioè il cappellano, non è precisamente dell'avviso della *Patria*, che trovava — se mai fossero stati *consegnati alcuni pugni sul capo* — la punizione troppo salata: egli crede invece che quando le parole e le esortazioni nulla giovano, uno scopaccione sia ben dato.

### Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Numeroso pubblico assisteva sabato sera al 3.o trattenimento Sociale. Soci dilettanti, allieve ed allievi, nella recitazione delle tre commedie, ottennero molti applausi e chiamate al proscenio.

### E' fuggito un canarino

dalle penne di colo. e giallo chiaro, senza macchia.

Lo si riconosce facilmente per aver esso l'unghia del dito posteriore di tutte e due le zampine ripiegata in avanti.

L'onesto trovatore è pregato di portarlo alla casa N. 3, in via del Gelso, vicino al ponte di borgo Poscolle, dove riceverà meritato compenso.

### Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 maggio a L. 107.05.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 maggio al 5 giugno per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 106.90

## Una statua del Redentore
### allo scultore Gigi De Paoli.

Crediamo avere già notato che fra i cattolici di tutto il mondo va facendosi una propaganda per un «solenne omaggio a Gesù Cristo Redentore e al suo Augusto Vicario nel chiudersi del XIX e al sorgere del XX secolo».

Il movimento per rendere più solenne questo omaggio va facendosi sempre più strada anche nella nostra provincia, ove si raccolsero già lire 1770.12.

Ora, si annuncia che il sacerdote dott. Valentino Liva, rettore della chiesa di S. Pietro Martire, ebbe una bella idea... di affidare cioè l'esecuzione di una statua del Redentore — che verrà poi collocata nella chiesa stessa — al valente artista signor Luigi De Paoli. La fama che ormai gode lo scultore De Paoli nel campo dell'arte, ci è sicura caparra che il lavoro non potrà che essere degno del Soggetto che egli deve scolpire e del nome che si è acquistato» — così il *Cittadino*.

Ci congratuliamo vivamente con il caro amico nostro De Paoli, ben lieti che gli si offra occasione di dotare la città nostra d'un lavoro degno della sua fama d'artista.

### Funerali.

Solennissimi riuscirono i funebri tributati al signor Nicolò Angeli — morto nella veneranda età di cento anni.

Il carro portante la salma era di primissima classe. Precedeva altra carrozza portante le seguenti corone:

I Figli — Giuseppina Antonini al Nonno — Caterina - Virginia e Adelardo Iarzi — Gio. Batta Angeli, Giulia e Italia — Idanna e Filippo Abignente — Famiglia Perusini — Gli Agenti al loro Principale.

Dietro il feretro, tutti gli agenti e numerose rappresentanze (con bandiera) delle Società: Agenti e di Mutuo Soccorso. Numerosissimi i torci. Una folla di popolo.

### Beneficenze della famiglia Angeli
### in morte del suo Capo.

Nella circostanza luttuosa della mancanza ai vivi del compianto signor *Nicolò Angeli*, il di lui figlio signor Angelo Giuseppe Angeli ha fatto le seguenti elargizioni:

L. 400 alla Pia Casa di Ricovero;
L. 300 all'Istituto Tomadini;
L. 300 cadauno ai due Istituti Derelitte ed Asilo infantile dell'Immacolata;
L. 400 alla Congregazione di Carità;
L. 300 al Comitato protettore dell'infanzia;
L. 300 al patronato «Scuola e Famiglia»;
L. 100 all'erigenda Colonia Alpina;
L. 100 al Convento dei Cappuccini.

I preposti alle Pie Istituzioni sunnominate, per nostro mezzo sentitamente ringraziano.

### Ringraziamento.

Il figlio, le figlie e i parenti del signor *Nicolò Angeli* ringraziano, con grato animo, tutti i gentili che vollero in vario modo onorare la memoria del loro caro defunto.

Pregano di essere scusati per le omissioni eventualmente incorse nelle partecipazioni.

### Altre beneficenze.

All'Ospizio Tomadini offrirono: il sig. Giovanni cav. Tessera, per onorare la memoria della venerata madre, L. 50.—; gli ufficiali del 17.o fanteria, per onorare la memoria del compianto capitano Vincenzo Bellini, L. 20.—:

La Direzione ringrazia.



### Ubbriachi.

Furono dichiarati in contravvenzione per ubbriachezza molesta: Giuseppe Vouch di Giovanni, d'anni 21 fabbro, da Boghienz (territorio di Trieste), domiciliato in via Cisis; e Francesco Gambini d'anni 14, falegname, di via Anton Lazzaro Moro 51, perchè ubbriachi.

Stamane, fu condotta agli uffici della Pubblica Sicurezza, in vettura (non essendo stato possibile altrimenti) la prostituta Anna Di Michieli, rinvenuta sconciamente ubbriaca in Piazza XX Settembre.

### Altra contravvenzione

fu sollevata contro la ostessa Carlotta Zampier di Alessandro maritata a Pietro Pellegrini, la quale teneva alla mezzanotte, entro la sua osteria (chiusa) in via Anton Lazzaro Moro 131 una quindicina di avventori. L'ostessa non volle aprire agli agenti della pubblica forza. Gli avventori uscirono uno alla volta da una porta che mette nel giardino, credendo di non essere veduti. — Così il rapporto.

### Un prete preso da pazzia.

Venne rinchiuso in questo manicomio il sacerdote don Girolamo Zoratti, di anni 28, da Codroipo, per pazzia furiosa.

### Brutto caso.

Sabato, nel pomeriggio, il ragazzo Bassi Giovanni, di Luigi, d'anni 14, garzone bilanciaio presso il sig. G. B. Schiavi, sentendosi dolori di ventre bevette dell'acqua contenente acidi, dicesi per istigazione degli altri lavoranti.

Aumentando il male, si dovette accompagnarlo all'ospitale, ove fu trattenuto. Jeri, però, stava meglio.

Venne interrogato dal giudice istruttore.

### Corso delle monete.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fiorini | 223.50 | Marchi | 131.75 |
| Napoleoni | 21.35 | Sterline | 26 90 |

Il **Doppio Beeftea Scarpa** è l'unico alimento tollerato dagli ammalati e convalescenti di stomaco debole.

*(vedi avviso in 4.a pagina)*

# Doppio omicidio a Venezia.
## Un udinese fra gli uccisi?

Sabato, a Venezia, accadde un doppio omicidio. Lunghi — ma in compenso non molto chiari, — racconti, ne danno i giornali di Venezia, pervenutici ieri.

Attenendoci alla relazione particolareggiatissima che nè dà il *Gazzettino*, delle due vittime, uno è udinese, certo Vittorio Bellò, cameriere sui quarant'anni, nato nella nostra città, ma fin dalla giovinezza dimorante a Venezia. Dodici anni fa, anzi, egli si trovava quale cameriere nel caffè *alla Fama* sulla Riva degli Schiavoni, quando il suo padrone — un tal Rossetti — uccideva la moglie ed il compare. Egli era ammogliato con tre figli tutti minorenni; e presentemente (fu dieci anni a Trieste) dimorava a San Felice calle degli Albanesi. Da pochi mesi ritornato a Venezia, era rimasto parecchio tempo disoccupato, e solo da poco trovato un posto di cameriere nel caffè *all'Altanella* a San Simone, di fronte alla stazione ferroviaria.

Fisicamente era un bell'uomo, alto, grosso, vigoroso. Aveva un torace da Ercole, così che non egli era stato facile di trovare una marsina adatta; e due braccia muscolose.

Il truce fatto accadde poco dopo le undici, sulla pubblica via, in calle del Dose — ch'è fra la caserma del Sepolcre ed il caffè *Bucintoro* — accanto ad un pisciatoio situato in un angolo rientrante della caserma: e si svolse in pochi istanti. Si vide d'un tratto una baraonda e volar qualche pugno; poi il Bellò si staccò dal gruppo barcollando e tenendosi una mano al cuore, borbottando:

— Voglio un Medico!

Dalla caserma uscì il caporale Attilio Paladino e lo condusse in corpo di guardia, dove fu soccorso dal tenente di guardia Taddei e dal caporale infermiere Caruso Vincenzo. Il tenente Lori corse in cerca di un medico, ma non potè trovarlo. Intanto il povero Bellò spandeva molto sangue dal petto.

Sopraggiunti altri, il Bellò fu adagiato in una barchetta e trasportato all'ospitale. Durante il tragitto, si dimenava e dava calci: così che gli dovettero legare le gambe con una fascia. Quando giunse all'ospitale, era già in agonia. Posto nel letto, e mentre i medici tentavano tutti quei soccorsi che il gravissimo caso suggeriva; bruscamente il povero Bellò stirò le braccia e rimase stecchito, con gli occhi spalancati.

Il chirurgo primario dell'ospitale constatò quattro ferite: una penetrante in cavità, profonda quindici centimetri circa, ledente il polmone; l'altra profonda dodici centimetri fino al fegato, tutte due mortali, una al braccio sinistro e l'altra al dorso.

Dalla sala delle operazioni, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria.

L'altro, ferito mortalmente, è certo Enrico Bettio di Natale, triestino, d'anni 24, cameriere.

L'uccisore è tal Giuseppe Busetto fu Vincenzo, detto *Mozzeghin*, d'anni 24, carpentiere in ferro. Suo padre è morto pazzo all'ospitale. Egli è noto come violento e accattabrighe. Ha moglie e due figli.

Tutto jeri l'altro la questura lo ricercò — ma infruttuosamente. A tarda notte si diceva che l'avessero arrestato a Pellestrina, donde vennero i suoi genitori.

La questura — poichè la tragedia non era bene chiarita e pareva anzi che qualche responsabilità l'avesse un quarto personaggio, — trattenne in arresto tre che formavano parte della comitiva: Amato Comerci oste all'insegna del *Galletto* in ruga Due Pozzi; Pietro Rosa figlio del Doro pure oste in Pescaria alla Bragora e uno zoppo, certo Antonio Mazzucato. Notiamo che il Bellò, durante il suo trasporto all'ospedale, aveva detto:

— Quel can de zoto, el me ga cavà tuto el sangue.

Che avesse voluto alludere a questo zoppo?...

Nessun indizio avevano — nè il morto nè il ferito — dato sul loro carnefice.

La rissa — improvvisa, inaspettata — non può aver avuto altra origine che in qualche futile scherzo.

La moglie del Bellò non vedendolo rincasare, passate le due pomeridiane, lo andò a cercare nella bottiglieria Bontempelli Riccardo sulla Riva degli Schiavoni, ma prima di arrivarvi seppe della terribile disgrazia che l'aveva colpita.

Convalescente ancora di una malattia in seguito al parto di una bambina che ha ora cinque mesi, corse all'ospedale; ma le fu proibito l'accesso.

Da alcuni pietosi fu ricondotta a casa.

Notiamo — tanto perchè ve ne sia per tutti i gusti — che la *Gazzetta di Venezia* dice il Bellò nativo di Verona, ammogliato con Italia Seno di 28 anni. Invece il Bellò è proprio di Udine, e fratello di un vetturale.

Il Mazzucato fu scarcerato ieri sera.

## CORRIERE GIUDIZIARIO.

### TRIBUNALE DI UDINE.

**Un'assoluzione.** — Castagnaviz Pietro di S. Giorgio di Nogaro, imputato di contrabbando e violenza alla guardie di finanza, fu assolto per non provata reità.

**Renitenti condannati.** — Diana Agostino, di Enemonzo, Biancat Domenico, di Tauriano, renitenti alla leva, furono condannati a mesi 5 di detenzione ciascuno; Antoniacomi Giuseppe di Ampezzo, Cucchiaro Giuseppe di Gemona, Della Pietra Giuseppe di Cesclans, per lo stesso titolo, a giorni 14 di detenzione ciascuno.

### TRIBUNALE DI VENEZIA.

### Friulani processati ed assolti.

Un interessante processo si svolse al Tribunale di Venezia contro certo Moisè Roberto Grünberg, imputato di truffe. Coimputati, altri quattro: Bonati e Pertile veneziani; Giuseppe Barei fu Giuseppe d'anni 56 mediatore privato in Venezia e Luigi da Re fu Giov. Batt. da Cividale, sensale, residente in Treviso.

Fu condannato il solo Grümberg, a 1 anno e 9 mesi di reclusione e lire 1450 di multa. Li altri quattro, assolti.

# Memoriale dei privati.

**Statistica Municipale.** Bollettino settimanale dal 21 al 27 maggio 1899.

*Nascite.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 4 | femmine | 7 | |
| » morti | » | — | » | — |
| Esposti | » | — | » | — |
| | | | Totale n. | 11. |

*Pubblicazioni di Matrimonio.*

Italico Fabris fab.ro con Marianna Deslizzi tessitrice. — Luigi Cozzarini facchino con Anna Caccia casalinga. — Vincenzo Morassi negoziante con Elisa Tosolini agiata. — Giuseppe Segatti vetturale con Giovanna di Lena contadina. — Umberto Zoccolari capitano di fanteria con Caterina De Paoli agiata.

*Matrimoni.*

Alessandro Lodolo agente carcerario con Luigia di Bernoletto casalinga. — Giuseppe Baldassi impiegato con Maria Assunta Miani civile. — Giuseppe Giacometti tenente di fanteria con Margherita Maruselg agiata. — Vittorio Bernardis assistente farmacista con Irma Zamparutti sarta.

*Morti a domicilio.*

Perina Serafini-Franzolini fu Gio. Batta di anni 65 contadina. — Santo Romanelli di Giuseppe di mesi 2. — Maria Pecoraro di Luigi di mesi 6. — Paola Superbi di Antonio di mesi 3. — Nicolò Angeli fu Gio. Batta d'anni 100 negoziante. — Nob. Armando Cisotti di Prospero d'anni 24 impiegato. — Ida Boi le di Carlo d'anni 3.

*Morti nell'Ospitale civile.*

Osualdo Croatto fu Vincenzo d'anni 74 terrazzaio — Polidoro Faventini fu Agostino d'anni 68 muganio — Maria Picogna-Sabbadini fu Mattia d'anni 75 casalinga — Maria Siardi-Malisani di Massimiliano d'anni 46 possidente — Anna Zinant Picco fu Giuseppe d'anni 72 casalinga — Giuseppe Tosolini fu Giacomo d'anni 60 agricoltore — Pietro Mecchia fu Gio. Batta d'anni 63 sarto — Enrico Valoppi fu Marco d'anni 67 agricoltore — Maria Durugutto-Sina fu Pietro d'anni 35 contadina — Antonio Martinuzzi fu Angelo d'anni 75 pensionato.

*Morti nell'Ospitale militare.*

Vincenzo Bellini di Napoleone d'anni 36 capitano aiutante di campo.

Totale n. 18.

dei quali 6 non appart. al Comune di Udine.

N. 538

### Municipio di Arta

*Avviso d'Asta.*

Nel giorno 8 p. v. giugno a ore 10 antim. si terrà in questo Municipio una pubblica asta ad unico incanto per l'affittanza della fonte Acque Pudie ed annesso Stabilimento balneare per quinquennio 1899-1903.

Il dato d'asta è di lire 1000 di annuo canone di fitto ed il deposito a cauzione delle offerte di lire 150.

Il capitolato che regola l'affittanza è estensibile in questa Segreteria.

Arta, li 22 maggio 1899.

Il Sindaco
*L. Leschiutta.*

### Il Sindaco di Codroipo
*avvisa*

che sono da affittarsi i fondi prativi sottodescritti di proprietà del Comune.

Chiunque pertanto assumere desidera l'affittanza — la quale può avere la durata da uno a cinque anni — dovrà rivolgersi a quest'ufficio Municipale per le opportune trattative, avvertendo che il tempo utile per queste, scade col giorno 4 giugno p. v.

Codroipo, li 25 maggio 1899.

Il Sindaco
*U. Luzzatto.*

**Descrizione dei fondi.**

1. Prato denominato Squedez di campi 10.
2. Prato denominato Pradissit diviso in tre lotti, il I. di campi 10, il II. di campi 8 ed il III. di campi 8 3/4.
3. Prato denominato Piz di Comugna diviso in cinque lotti, i primi quattro di campi 10 ciascuno, il V. di campi 13 0/4 67.

### LOTTO
**Estrazione del 27 maggio**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 12 | 25 | 73 | 27 | 59 |
| Bari | 31 | 5 | 26 | 49 | 58 |
| Firenze | 13 | 38 | 53 | 32 | 68 |
| Milano | 55 | 61 | 78 | 89 | 58 |
| Napoli | 48 | 41 | 68 | 46 | 79 |
| Palermo | 32 | 52 | 14 | 80 | 20 |
| Roma | 64 | 31 | 65 | 82 | 70 |
| Torino | 28 | 88 | 36 | 32 | 42 |

## Gazzettino commerciale

Udine, 29 maggio 1899.

Asparagi 47.
Ciliege 40.
Patate nuove 23.

### Mercato della foglia.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza, nella foglia da gelso senza bastone:

da cent. 12, 15, 16, 18, 20, 22, 23, 25.

### Mercati cividalesi.

*27 maggio. — Bovini.* Discreto concorso oggi al mercato: circa 600 capi; affari molti ai soliti prezzi.

*Suini.* Animatissimo oggi anche questo mercato, specialmente in bestie da latte.

*Uova* venduto 120,000 da l. 51 a 52.
*Burro* venduto quint. 6 da l. 1.50 a l. 1.60.
*Frutta.* Pomi da l. 50 a 70 — Noci da l. 30 a 35 — Nocciole da l. 60 a 80 — Ciliege da l. 20 a 35.

### Bovini.

*Sacile 26 maggio.* Anche ieri in causa del tempo il mercato fu quasi nullo. Poche soriane al prezzo oscillante fra le L. 110 e 115 qualche bue da carne da L. 118 a 420 al quintale di peso netto.

Vaccine e vitelle presso l'anno, richieste e discretamente pagate.

# Notizie telegrafiche.
## Combattimento fra ladri e guardie
### 50 colpi di rivoltella!

**Palermo,** 28. Una pattuglia di guardie di città, guidate dal delegato Spolito, transitando la scorsa notte per Piazza Marini intimò l'arresto a un individuo sospetto, che usciva fretoloso dal portone dell'ufficio dei fratelli Gondrand.

Costui invece di obbedire si diede alla fuga, dopo esplosi alcuni colpi di rivoltella a cui risposero le guardie.

Al rumore delle detonazioni altri cinque individui, usciti dal medesimo portone, fecero fuoco contro le guardie.

Si impegnò un accanito conflitto in cui furono esplosi una cinquantina di colpi dalle due parti.

Finalmente due degli sconosciuti caddero feriti, due furono arrestati e due riuscirono a scampare.

Erano ladri che tentavano un audace colpo nell'ufficio dei Gondrand.

La guardia Fiorelli fu ferita alla mano da un colpo di stile. Un proiettile bucò l'abito del delegato rimasto illeso.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

**LE INSERZIONI** dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

## VICARIO - DEL FABBRO

UDINE - VIA CAVOUR - UDINE

### FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI

RAPPRESENTANZE CON DEPOSITO

delle Premiate e Privilegiate Fabbriche Istrumenti Musicali

MAINO ORSI nonchè FERDINANDO RHOT di Milano

Specialità Mandolini - Chitarre Spagnuole e nazionali - Violini - Armoniche

Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi

**COMPRITA E VENDITA ISTRUMENTI USATI**

RIPARAZIONI E CAMBI - PREZZI MODICISSIMI

Rappresentanze per Udine e Provincia delle pregiate Biciclette Meteor

Solamente la

## LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT FRÈRES

**Impedisce la calvizia, conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI E BARBA**

Quest'acqua è composta di soli vegetali, essenzialmente tonici. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperi e sani ma quando previene e ferma la caduta, distrugge la forfora, dando contemporaneamente forza ai capelli. Questo prodotto non va confuso con altri che si amerciano, i quali spesso per la natura delle sostanze di cui si compongono, **danneggiano i capelli, causandone la scolorazione e la caduta.**

**Attestato.**

*Signor Zempt,*

Quando dimoravo in Napoli, ho comperato nel vostro negozio una bottiglia di Lotion Peruvienne per i miei capelli che cadevano e come ho conosciuto con piacere le virtù di detta Lotione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ha tolto le irritazioni sulla pelle che con altre preparazioni non ho ottenuto e siccome desidero portare in America questo vostre preparato per il momento speditemene 12 bottiglie a Livorno nel mio domicilio. firmato: *Arturo Braster*

**Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.**

### ZEMPT FRÈRES

**Profumieri Chimici**

**Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.**

**5 Galleria Principe di Napoli**
**34 Via Calabritto—Napoli**

**Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia**
**Per spedizione in provincia centesimi 80 in più.**

## Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

**Ai sofferenti di CALLI**

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua.** Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

## VINELLO ARTIFICIALE

SANO ED IGIENICO

lo si prepara col

### COMPOSTO ENANTICO MIRRA

approvato dall' Ufficio d' analisi e di Sanità Municipale
(*Protocollo generale* 12017 *e d' analisi* 1177)

Ognuno lo può fabbricare al momento unendo detto Composto nella quantità d' acqua che richiede ogni dose di preparato per semplice miscela.

Per le sue qualità igieniche ed economiche viene raccomandato agli Agricoltori, Braccianti, Artigiani ecc.

Serve pure per *taglio vino*, correggere vini avariati e insipidi in modo da comunicare ai medesimi miglior abboccato e profumo.

**Non occorre altra spesa p. fabbricarlo** { Dose per fabbricarne litri 100 costa L. **6.00** / Dose per fabbricarne litri 50 costa L. **3.50** } **con istruzione**

Si spedisce in qualunque parte del Regno a mezzo pacco postale. Per commissioni importanti a mezzo ferrovia, adeguato sconto.

Indirizzare le commissioni, col relativo importo a mezzo vaglia o cartolina vaglia al Laboratorio chimico enologico *M. Mirra*, Piacenza (Emilia) Farmacia Ziozani, Piazza Cavalli 37-39.

N.B. Non si eseguiscono commissioni contro assegno.

— Si raccomanda chiarezza d' indirizzo pel pronto recapito — inoltre il detto Laboratorio si occupa della cura nazionale da prestarsi ai vini per migliorarli, conservarli, sanarli, colorirli o ristabilirli — si risana pure qualunque vaso vinario affetto di *muffa asciutto* o *fusto*. — A richiesta si spedisce catalogo dei preparati (gratis).

Inviando un campione di vino guasto o che si vuole migliorare nella quantità di mezzo litro circa, si ritorna risanato indicandone la spesa per stabilirlo — Per l' operazione del *campione* non si esige nessun compenso, solo si dovrà incontrare le spese di imballaggio e di posta per il rinvio che è di lire 1.50.

## BAGNI DI S. FILIPPO (Provincia di Siena)

**Elevatezza 700 metri**

**Acqua diuretica alcalina** delle più energiche
**Zulfuraria** per bagni inodori a domicilio
**Efficacia incontrastabile!**

STABILIMENTO BALNEARE aperto dal 1.o luglio alla metà di Ottobre.
**Assistenza sanitaria**
**Stazione climatica**
**Prezzi modici.**

Rivolgersi per informazioni al sig. ALESSANDRO MARCHIONNI, Via Paolo Toscanelli, N. 2, piano 2,o Firenze, od allo stesso nominativo ai Bagni di S. Filippo.

**BREVETTATO**

# DOPPIO BEEFTEA SCARPA

(SUGO DI BOVE)

Unico prodotto Nazionale preparato dal Sig. E. Scarpa di Venezia riconosciuto e raccomandato da chiarissime Celebrità mediche per il *più potente alimento pegli ammalati e convalescenti di stomaco debole, puerpere, bambini gracili ecc. ecc.*

**PREMIATO** con medaglia d' oro e d' argento a più Esposizioni e recentemente al R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia.

CERTIFICATO

Ho adoperato il **Doppio Beeftea Scarpa** di Venezia, e posso dichiarare come esso sia un eccellentissimo brodo concentrato ristorante e di sapore piacevolissimo.

*Lo consiglio ai deboli, ai convalescenti, ed agli ammalati di stomaco delicato.*

*Padova 4 agosto 1898*

Comm. **DE GIOVANNI**

Prof. della R. Clinica dell' Univer. di Padova.

Unico concessionario per la vendita all'ingrosso in **ITALIA, GERMANIA, SVIZZERA,** e PAESI D' OLTRE MARE:

## P. HESSE-VENEZIA

Flacone di grammi 50 netto **LIRE 1.20** — Pacco postale di 10 flaconi franco in tutta Italia verso cartolina Vaglia od assegno di Lire 12.

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini di specialità alimentari.

## Meraviglioso Balsamo

del capitano G. B. SASIA

Gand 1889 Med. d' Argento — Parigi Med. d' Oro 1889

Bologna - **PER SOLO USO ESterno** - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed' imballaggio.

## Polveri Febbrifughe del Capitano C. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sone preparate da un distinto chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via S.to Stefano N. 76 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

**Non più ASMA all'istante stesso.**

**Ricompense: Cento mila franchi.** *Medaglie d'argento, d' oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

## LA STAGIONE

**Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16**

*Esce a Milano il 1.o e 16 d' ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.*

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all' acquarello.

**Prezzi d'abbonamento:**

| Per l' Italia | Anno | Sem. | Trim. |
| --- | --- | --- | --- |
| PICCOLA EDIZIONE | L. 8. — | 4.50 | 2.50 |
| GRANDE » | »16. — | 9.— | 5.— |

La **SAISON** è l' edizione francese, che escè contemporaneamente alla **Stagione,** e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: 1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all' Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l' Amministrazione del nostro giornale.

**Numeri di saggio gratis a chiunque li chiede.**

## MAGNETISMO E IPNOTISMO

**AVVISO INTERESSANTE**

La Sonnambula GIOVANNINA dà tutti i giorni consulti per malattie e per affari ed interessi particolari su cui si desideri avere consigli che possano dare dei buoni risultati; oppure circa la maniera nella quale la persona interessata deve contenersi in qualunque affare particolare, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa desiderare di conoscere.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza tanto dall' Italia che dall' Estero, scriveranno le domande principali che li interessano ed invieranno **lire 5** dentro lettera raccomandata. Dirigersi a **Cesare D'Amico** Via Pescheria Vecchia N. 14 p. 1.°, *Bologna.*

## TOSO dott. EDOARDO

**Chirurgo Dentista**

Via Paolo Sarpi N.o 31

UDINE

Prof. PIETRO D' AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco